



SPREAD
BTP ITALIA / BUND 10 ANNI
174 punti base

CHI SALE
TESORO collocati tutti i 6 mld di Bot semestrali, tassi ai minimi

CHI SCENDE
AUTO in calo a luglio fatturato (-3,1%) e ordini



EX NESTLÉ PROCLAMATO LO STATO DI AGITAZIONE. AL PRESIDIO ANCHE IL SINDACO

Il gruppo Froneri chiude il sito produttivo di Parma

Coinvolti 120 lavoratori, resta l'area amministrativa e commerciale

■ Nell'aria c'era preoccupazione da tempo per le sorti dello stabilimento produttivo ex Nestlé di via Bernini, ma ieri la notizia è giunta come un fulmine a ciel sereno. Il gruppo internazionale Froneri, attualmente operativo in Italia attraverso 3 stabilimenti per la produzione di gelato industriale (Parma, Ferentino, Terni), ha avviato un processo di riorganizzazione della propria presenza operativa nel Paese che è focalizzato sulla chiusura del sito produttivo di Parma. L'annuncio in uno stringato comunicato della società. «La decisione di chiudere lo stabilimento di Parma - si legge nella nota del gruppo Froneri - è motivata da una esigenza di rendere sostenibile il business in Italia, compatibilmente con la complessità del contesto locale e l'andamento del mercato di riferimento, che è in trasformazione per effetto di una crescente dinamica competitiva».



Froneri il presidio di ieri, al centro il sindaco Pizzarotti.

interventire secondo una logica industriale adatta alle sfide del mercato nazionale e internazionale».

«Il gruppo Froneri considera l'Italia il Paese ideale per lo sviluppo della sua produzione di gelato industriale di qualità - prosegue il comunicato - in virtù di un importante patrimonio di competenze e di know-how di mercato esistente a livello locale. D'altra parte, il sito produttivo di Parma presenta un insieme di cause di inefficienza su cui non è possibile

Il ciclo produttivo a Parma impiega oggi 120 lavoratori, ai quali Froneri conferma «la volontà di supportare per ridurre l'impatto sociale con modalità che, si auspica, potranno essere concordate con le organizzazioni sindacali».

E ancora, «tutti i volumi di produzione realizzati nel sito di Parma saranno riallocati, in funzione delle esigenze tecniche e organizza-

zioni, negli altri siti italiani».

«La sede legale del gruppo Froneri in Italia è e resta a Parma - conclude la nota - dove è prevista una continuità delle attività amministrative, commerciali e delle funzioni non legate alla produzione. Nessun dipendente inserito in queste funzioni a Parma è coinvolto nel processo di riorganizzazione».

Ieri pomeriggio davanti all'azienda si sono radunati lavoratori e rappresentanti sindacali. Fli-Cgil, Fai-Cisl e Uil-Uil hanno proclamato lo stato di agitazione, il blocco degli straordinari e delle flessibilità. «Dopo aver sottoscritto un verbale di incontro a fine luglio in cui si smentiva categoricamente l'ipotesi di chiusura, tranquillizzando tutti - scrivono unitariamente - viene data questa drammatica notizia».

Il sindaco Federico Pizzarotti, presente al presidio ha scritto sui social che «siamo di fronte a una multinazionale che tutela i propri interessi fregandosene dei suoi lavoratori e delle loro famiglie. Lo dico a tutti: accendiamo un faro su questa situazione, manteniamolo acceso e vigile, stiamo parlando di un centinaio di donne e uomini che dall'oggi al domani si ritroveranno senza un lavoro. Padri e madri di famiglia. Sarò al loro fianco ovunque mi sarà possibile: nelle sedi istituzionali, a Roma, in Regione. Quest'oggi ho visto in loro una grande dignità nonostante tutto. E questo mi ha colpito profondamente. Non possono e non devono essere lasciate sole».

Per la deputata parmigiana patrizia Maestri «l'intenzione di chiudere lo stabilimento di Parma è inaccettabile. Mi rendo fin d'ora disponibile nel compiere ogni sforzo possibile per salvaguardare il patrimonio industriale che la ex Nestlé rappresenta per la nostra città ed, in particolare, per la difesa dell'occupazione». ♦ **r.eco.**

PROGETTO CON LE SCUOLE

Federmanager aiuta a diventare imprenditori

Vittorio Rotolo

■ Progettare un'idea innovativa da lanciare sul mercato è un buon punto di partenza. Ma non basta: occorre infatti mettere in piedi una vera e propria start-up, distribuire compiti e funzioni aziendali, individuare le strategie giuste per renderlo appetibile, il proprio prodotto.

Lavoreranno su tutti questi aspetti gli studenti delle classi terze, quarte e quinte superiori di Parma e provincia che decideranno di aderire a «Impresa in azione». Si tratta di un programma didattico di educazione all'autoimprenditorialità promosso, a livello nazionale, dall'organizzazione non profit Junior Achievement Italia e gestito, nel nostro territorio, da Federmanager Parma.

L'iniziativa, riconosciuta dal ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca come forma di alternanza scuola-lavoro, prevede da ottobre a maggio tra le 80 e le 120 ore di attività, durante le quali ciascuna classe sarà chiamata a sviluppare concretamente la propria idea imprenditoriale. A guidare gli studenti sarà un docente coordinatore, ma anche gli esperti d'azienda messi a disposizione da Federmanager che potranno arricchire l'esperienza di apprendimento dei giovani, favorendo il raggiungimento degli obiettivi formativi. «Lo scorso anno abbiamo regi-

80-120

LE ORE

di attività che sono previste dal progetto, da ottobre a maggio, come forma di alternanza scuola-lavoro

strato una notevole partecipazione: gli istituti del comprensorio coinvolti furono una decina e qualche idea è stata poi lanciata sul mercato dalle aziende - racconta Renato Faccin, delegato per i rapporti di alternanza scuola-lavoro di Federmanager Parma - lo scopo di questo programma è far leva sull'intraprendenza e la creatività degli studenti, cercando di prepararli all'ingresso nel mondo del lavoro. I diversi gruppi saranno chiamati a costituire la propria start-up: con l'aiuto di esperti, forniranno loro interessanti strumenti di marketing e comunicazione, preziosi ai fini della commercializzazione dei prodotti».

A partire dal mese di aprile, le classi che aderiscono a «Impresa in azione» possono partecipare alle competizioni, a carattere locale e nazionale, ma anche candidarsi ai premi speciali. ♦ **r.eco.**

CISITA SICUREZZA

Per i corsi Rssp e Aspp iscrizioni fino al 6 ottobre

■ Rimarranno aperte fino al 6 ottobre le iscrizioni per partecipare alla quarantatreesima edizione del corso "Responsabili e Addetti al Servizio di Prevenzione e Protezione" (Rssp e Aspp), organizzato da Cisa Parma - ente di formazione di Upi e Cia - e rivolto sia alle persone che dovranno ricoprire tale ruolo all'interno delle aziende, sia a giovani e disoccupati che vogliono dotarsi di un titolo sempre più richiesto.

Le lezioni inizieranno l'11 ottobre e il percorso, aggiornato alla luce della nuova normativa che regola la formazione degli Rssp, è strutturato in tre moduli, per la durata complessiva di 100 ore di lezione e 12 ore destinate ad esercitazioni e verifiche di apprendimento. Il corso intende far acquisire ai partecipanti competenze sia di tipo tecnico-scientifico che metodologiche che progettuali. Le conoscenze verranno trasferite da dirigenti e funzionari Ausl, tecnici esperti nell'ambito della salute e della sicurezza sul lavoro e docenti universitari. Nella stessa data, il 10 ottobre, prenderà il via anche il corso per datori di lavoro che svolgono il ruolo di Responsabile del Servizio di Prevenzione e Protezione riservato alle aziende appartenenti a settori di attività considerate a rischio alto. Per informazioni e iscrizioni: tel. 0521 226500 oppure ferri@cisita.parma.it. www.cisita.parma.it. ♦ **r.eco.**

MERCATI ESTERI GLI ESPERTI: «SUGLI ASPETTI LEGALI OCCORRE ESSERE PREPARATI»

Export in Francia e Germania, l'Europa ha reso tutto più facile

I due Paesi sono le principali destinazioni delle vendite all'estero delle imprese di Parma

Luca Molinari

■ Vendere in Francia e Germania: istruzioni per l'uso. Questo il tema dell'incontro sugli strumenti giuridici francesi e tedeschi per la vendita svoltosi ieri pomeriggio a Palazzo Soragna, organizzato da Upi e Cia - «Si tratta di un incontro dedicato a due Paesi importantissimi per le nostre aziende - ha premesso Natalia Baldassi, vice caposervizio dell'area economica dell'Upi - rappresentano, infatti, le principali destinazioni dell'export della realtà della nostra provincia. L'obiettivo è quello di illustrare in chiave pratica e



Palazzo Soragna i protagonisti dell'incontro promosso da Upi e Cia.

operativa, come vendere in questi due interessanti Paesi europei». La parola a Maximilien Gaslini, avvocato al Foro di Parigi e di Milano, e Roland Plecher, avvocato al Foro di Monaco di Baviera, hanno illustrato nel dettaglio le istruzioni inerenti alla vendita dei pro-

doti italiani in Francia e Germania. «Per la piccola impresa - ha spiegato Gaslini - sia l'Euro che il lavoro portato avanti dall'Europa facilitano parecchio la vendita di prodotti in Francia. E' innegabile che oggi queste operazioni siano più facili rispetto al passato. Quel-

lo che devono fare le imprese è prepararsi bene, anche da un punto di vista legale. Risolvere tutte le questioni prima di fare l'ingresso in determinati mercati è fondamentale e ha un costo contenuto». Il presidente Macron e il governo «stanno infine andando nella giusta direzione».

«Il loro lavoro - ha concluso - dovrebbe agevolare ulteriormente il commercio con la Francia». Per vendere in Germania è fondamentale conoscere le caratteristiche del Paese. «Con i tedeschi di solito si lavora bene perché rispettano le regole e normalmente non ci sono brutte sorprese - ha sottolineato Plecher - L'Ue ha svolto un grande lavoro perché ha armonizzato la questione del distacco dei dipendenti da un Paese all'altro». La colonna portante dell'economia in Italia e anche in Germania sono le Pmi. ♦

COMMERCIO INTERROGAZIONE DI PAGLIA

Caporiccio, la protesta delle lavoratrici

■ Protesta all'Eurosia contro la catena Caporiccio, brand di negozi di abbigliamento presente nel centro commerciale di via Traversetolo. Secondo i sindacati, Caporiccio non paga quanto spetta alle lavoratrici che passano ad altre attività, non volendo liquidare i residui di tredicesima ed eventuale quattordicesima, ferie e permessi maturati e non goduti e soprattutto il tfr.

«Vogliamo porre l'attenzione su un fenomeno sempre più presente e trasversale a diversi settori di lavoro: il mancato pagamento della retribuzione alle lavoratrici e lavoratori che interrompono il rapporto di lavoro - fa sapere la Filcams Cgil - Sempre più aziende pensano agli impegni contrattuali come a fastidiosi e facoltativi obblighi da adempiere se, come è quando vogliono».

«E' degna di nota la pubblica protesta che proviene dalle commesse del negozio Caporiccio -



Centro Eurosia Proteste in corso.

sottolinea l'onorevole Giovanni Paglia di Sinistra Italiana - Crediamo sia compito del governo e dello specifico del ministro Poletti garantire l'immediato pagamento del dovuto nonché avviare una ricognizione per comprendere a che livello di gravità sia giunto il fenomeno sul piano nazionale, per questo rivolgiamo loro un'interrogazione a partire dal caso Caporiccio». ♦ **r.eco.**

InBreve

CEPIM-INTERPORTO Un focus sulla nuova Via della Seta

■ Cepim - Interporto di Parma ha organizzato, martedì 24 ottobre presso la sede romana di Confindustria, un convegno intitolato «La Nuova Via della Seta» che avrà l'obiettivo di fare il punto sulle iniziative internazionali relative alla Silk Road, e coinvolgerà i maggiori protagonisti del settore del trasporto e della logistica italiana. Cepim ha deciso di promuovere un convegno per parlare non solo dei traffici commerciali già in essere, ma anche delle possibili nuove rotte che dovrebbero interessare anche il nostro Paese. Si vogliono evidenziare gli sviluppi ed i trend futuri individuando un percorso "più italiano" della Via della Seta attraverso il coinvolgimento anche della parte meridionale della nostra penisola.

IMPRESE EMILIANE

L'export in Russia torna a crescere

■ Torna a crescere l'interscambio tra Emilia Romagna e Federazione Russa nel primo semestre 2017, ma non quello agroalimentare. Secondo i dati Istat elaborati dall'Associazione Conoscere Eurasia, si colloca infatti oltre gli 840 milioni di euro il saldo dello scambio merci avvenuto tra gennaio e giugno di quest'anno, il 17,8% in più rispetto al risultato dello stesso periodo del 2016. È emerso durante il secondo seminario italo-russo di Bologna organizzato dall'Associazione Conoscere Eurasia, Roscongress e Forum economico internazionale di San Pietroburgo, in collaborazione con Intesa Sanpaolo.

Cisita Parma Informa



Cisita Parma scrl
via Girolamo Cantelli 5
43121 Parma
telefono: 0521 226500
fax: 0521 226501
www.cisita.parma.it

Commercio elettronico e sito

■ Il corso che si terrà il prossimo 4 ottobre si propone di analizzare gli aspetti amministrativi e fiscali legati all'e-commerce, sia relativi alle imposte dirette sia relative all'IVA. Il percorso formativo, della durata di 4 ore, è rivolto a tutto il personale amministrativo. Per maggiori informazioni: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

Usa il tuo stress per essere efficiente

■ Non tutto lo stress fa male, c'è

un eustress che attiva i nostri riflessi, che ci fa essere più concentrati, veloci, acuti. Ognuno di noi ha però il suo limite, oltre al quale lo stress diventa dannoso per la salute, per la performance lavorativa, per le relazioni. Identificare i propri stressors, la propria soglia di passaggio da eustress a distress, i propri obiettivi e aspettative, è il punto di partenza per poter gestire lo stress. Il corso, in partenza il 9 ottobre, aiuta questo lavoro e fornisce allo stesso tempo dei metodi piacevoli e divertenti per aiutarci a "usare" e "gestire" lo stress... perché non tutto deve essere preso sul serio. Per maggiori in-

formazioni: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

Strategic Sourcing, un corso il 12 ottobre

■ Il corso in programma giovedì 12 ottobre si propone di fornire ai partecipanti una metodologia che consenta di ridurre i costi di fornitura attraverso una razionalizzazione del proprio parco fornitori. Il percorso formativo è rivolto a responsabili e direttori acquisti, buyer e personale assegnato ad attività di gestione del parco fornitori. Per maggiori informazioni: Lucia Tancredi, tancredi@cisita.parma.it

BANCHE ENTRO GIUGNO 2018

Credem punta sui giovani con 150 nuove assunzioni

■ Credem «punta ad assumere, entro la metà del 2018, oltre 150 giovani», di cui il 15% nell'information technology. E' quanto si legge in una nota della banca emiliana che ha già inserito, complessivamente, 142 persone nei primi sei mesi del 2017 - il 66% giovani - con una crescita dell'organico dell'1% anno su anno. «Negli ultimi tre anni - viene sottolineato - sono state invece circa 700 le assunzioni, di cui

oltre 60% giovani». A livello regionale, le posizioni aperte riguardano prevalentemente Lombardia, Emilia-Romagna, Lazio, Campania, Calabria e Sicilia. La ricerca è rivolta a diplomati e laureati in discipline economiche, scientifiche e giuridiche. Le candidature potranno essere inoltrate tramite il sito www.credem.it alla pagina «Lavora con noi». ♦ **r.eco.**